

MI HANNO DETTO CHE LA DROGA FA BENE. SONO RIMASTO... STUPEFATTO!

Ai giovanissimi viene correttamente insegnato che la droga fa male. I ragazzi poi, crescendo, vedono amici che si divertono usando droghe e risultano più estroversi, più allegri. In quel momento il dubbio si insinua nei loro pensieri e i ragazzi, giustamente, cercano di capire: crederanno alle spiegazioni dei propri amici oppure le raccomandazioni di educatori e genitori avranno la meglio?

Queste parole ci sono state dette da qualcuno che questa esperienza l'ha vissuta in prima persona: Enrico Comi.

Il giorno 27 febbraio 2019, noi alunni delle classi seconde e terze abbiamo assistito allo spettacolo **“Stupefatto-...avevo 14 anni, la droga molti più di me.”**

Questa azione teatrale consisteva in un monologo sulla vita di Enrico Comi, interpretata da un attore, Fabrizio de Giovanni, poiché, come dichiarato da Rico, il protagonista si sarebbe emozionato troppo a interpretare se stesso. La sua infatti è una storia molto commovente, riguardante un giovane che si fece coinvolgere ingenuamente in un giro di droghe che divennero la sua ragione di vita.

L'attore era molto espressivo quindi per noi è stato semplicissimo capire come ci si sente quando si è sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, com'è facile diventare tossicodipendenti, com'è difficile uscire da questa situazione, ma anche che **“non abbiamo bisogno di sostanze per assaporare le nostre giornate perché la vita si vive sognando e non drogandosi.”**

Siamo stati molto colpiti dal dolore che provava Rico quando cercava di smettere di drogarsi, infatti **“non avevamo mai riflettuto su quanto siamo piccoli, piccoli di fronte ad una tentazione, piccoli di fronte al fatto di volerli sentire grandi.”**

Questo spettacolo ci ha dato la risposta alla domanda inizialmente posta: **la droga fa male, anche se ci fa sentire bene.**

Alcune frasi in particolare ci hanno fatto riflettere, perché sono stereotipi che lo spettacolo smonta raccontando l'esperienza di Rico:

- **“Smetto quando voglio”** questa frase viene pronunciata più volte da Enrico in vari momenti della storia;
- **“La canna fa meno male delle sigarette”** classica frase detta da chi fuma canne;
- **“Sono droghe naturali”** questo è ciò che pensa Rico: ma anche il veleno del cobra è naturale!!
- **“Lo faccio una volta sola... per provare.”** dice Rico all'inizio di ogni nuova droga di cui poi diventerà velocemente schiavo.

Siamo stati molto colpiti anche da alcuni ragionamenti esposti da Enrico in persona alla fine dello spettacolo: se vai contro ad un muro con una moto a 80 km/h ti fai meno male che se fai lo stesso con una macchina a 200 km/h. Con queste parole Rico ci ha voluto far capire la mentalità dei tossicodipendenti, persone che ignorano la realtà per credere a ciò che fa più comodo a loro. Nella nostra testa possiamo creare un mondo parallelo, con delle regole nuove, ma non dobbiamo pretendere che tutti le rispettino. Possiamo convincerci che se il semaforo è verde dobbiamo

fermarci e se invece è rosso possiamo muoverci, ma non possiamo aspettarci che gli altri pensino lo stesso: **lo scontro con la realtà è inevitabile!**

Ci hanno anche detto che la dipendenza peggiore non è quella da eroina, cocaina... ma quella da alcool. Rico ci ha spiegato che è una dipendenza difficilissima da combattere perché al supermercato, al ristorante, al bar è facilmente reperibile ed è visibile in tutti media, cinema, televisione, pubblicità. Anche per le persone che hanno smesso questo può essere un supplizio, la fonte di continue tentazioni.



Abbiamo deciso di porre alcune domande a tutti gli spettatori, in modo da avere più opinioni:

• **Con pochi aggettivi, come definireste lo spettacolo?**

Intenso, toccante, commovente, istruttivo, utile, profondo.

• **Quale parte dello spettacolo vi ha colpito di più? Perché?**

Siamo stati molto colpiti dal secondo coma di Rico, di come sia stato abbandonato e derubato da quelli che credeva fossero suoi amici; ma anche dalla sua forza di volontà. Ci ha sconvolto molto il dolore che provava Enrico cercando di smettere e anche i pensieri di chi è entrato nel terribile "mondo della droga".

• **Quali emozioni avete provato durante "Stupefatto"?**

Abbiamo provato stupore, tristezza, pena, angoscia, commozione, dispiacere, amarezza, paura, inquietudine, ansia, rabbia, senso di colpa ma anche sollievo e ammirazione.

• **Secondo voi, qual è il messaggio trasmesso?**

I messaggi trasmessi secondo noi sono:

- Ragiona sempre con la tua testa

-Non si può smettere quando si vuole: la droga è un labirinto da cui è difficile uscire

- **Attenzione ai falsi amici! Chi ha una dipendenza non conosce amicizia e fedeltà**
- **Pensa alle conseguenze per te e per la tua famiglia**
- **Se i tuoi amici fumassero una qualsiasi droga e ti dicessero di provare, cosa risponderesti? Se decidessi di rifiutare, come ti sentiresti? E se invece accettassi?**

Risponderemmo di no, perchè vorremmo sentirci bene con noi stessi e perchè siamo coscienti che questo ci può fare male. Sappiamo che diventeremmo una delusione per la nostra famiglia. Se rispondessimo di sì sarebbe solo per non essere esclusi dal gruppo, ma dobbiamo sapere che in futuro ne pagheremo le conseguenze pentendoci della scelta, anche se dovessimo riuscire a smettere.

Concludiamo con le ultime parole di Rico:

“Il passato è passato, ma continua a far male. Dal passato si può scappare... oppure si può imparare qualcosa! “

Noi dobbiamo fare lo stesso: possiamo scegliere se ignorare queste storie oppure prenderle come insegnamento.



STUPEFATTO
...avevo 14 anni, la droga molti più di me